

Le monete dello Zodiaco  
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:  
Argento 835 - Doratura 24 carati  
si possono ordinare  
telefonando al numero  
011.562.60.74 BOLAFFI  
per il collezionismo.

LA SICILIA

# Trapani

Le monete dello Zodiaco  
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:  
Argento 835 - Doratura 24 carati  
si possono ordinare  
telefonando al numero  
011.562.60.74 BOLAFFI  
per il collezionismo.

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: via Giardini, 10 tel. 0923 28304 trapani@lasicilia.it

e provincia

venerdì 15 giugno 2012

## MAZARA: PRIMO RISULTATO DOPO IL SEQUESTRO IN LIBIA

# I marittimi «liberi», tornano sui pescherecci

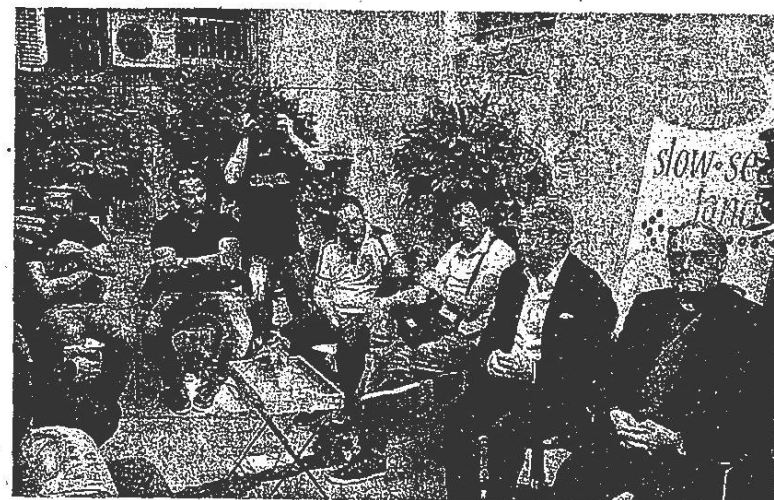
MAZARA. Dopo cinque giorni in una caserma di Bengasi hanno avuto il permesso di tornare a bordo gli equipaggi dei pescherecci mazaresi "Boccia II", "Maestrale" e "Antonino Sirtato", sequestrati il 7 giugno da un gruppo di miliziani libici mentre si trovavano a circa 42 miglia dalla costa della Libia. La notizia è stata annunciata ieri intorno alle 14.

«Abbiamo appreso la notizia - ha raccontato Piero Asaro, armatore del "Sirtato" - dal presidente del Distretto della Pesca, Giovanni Tumbiolo, che l'aveva ricevuta pochi minuti prima dal console italiano in Libia Guido de Sanctis. Siamo soddisfatti anche perchè era dalle 12 di sabato che gli equipaggi venivano trattenuti nella caserma. L'auspicio è che si proceda celermente anche al rilascio dei marittimi e dei pescherecci». La notizia è stata

ben accolta dai familiari dei marittimi che si sono recati presso la sede del Distretto della Pesca per seguire gli sviluppi. «Aspettiamo con pazienza che la questione si risolva, siamo fiduciosi nella diplomazia». A dichiararlo è stato Pasquale Castano, padre di Gaspare, il capitano del motopesca "Maestrale". Nel corso dell'incontro, il presidente Tumbiolo è stato contattato dall'ambasciatore italiano a Tripoli, Giuseppe Buccino Grimaldi, che a viva voce ha parlato ai familiari dei marittimi: «È nostro dovere - ha detto l'ambasciatore - assistere connazionali in difficoltà. Al momento siamo riusciti a far ritornare, con una cauzione di 19.000 euro pagata dal Consolato italiano. Sono fiducioso per una definitiva soluzione della vicenda. Una volta conclusa bisognerà applicare l'accordo firmato a Tripoli lo

scorso gennaio fra il Distretto della Pesca ed il Governo libico per una cooperazione nel campo della pesca e per la soluzione della questione delle acque territoriali che dal 2005 la Libia estese fino a 74 miglia». Giovanni Tumbiolo ha annunciato: «Su richiesta del viceministro dell'Agricoltura libico, Adnan Jibril, che ha anche delega alla pesca, nei prossimi giorni sarò a Bengasi, per spiegare ai pescatori i contenuti dell'accordo siglato a gennaio». Alla riunione presso il Distretto, i familiari sono stati raggiunti dal vescovo mons. Domenico Mogavero: «La fretta è nemica della diplomazia. Si sta seguendo la strada giusta e spero che questa sia la volta buona per risolvere l'annosa questione delle zone di pesca. La strada giusta è la cooperazione».

R.T.



L'INCONTRO DEI FAMILIARI CON TUMBIOLO E MONS. MOGAVERO